

La valorizzazione della funzione tutoriale all'interno dei Corsi di Laurea delle Professioni Sanitarie di 1° livello: le sinergie possibili tra l'ambito sanitario e quello universitario

Orietta Valentini¹, Deborah Deserri², Sabina Olmi³, Matteo Montalti⁴

¹Responsabile Attività Didattiche professionalizzanti CdL in Infermieristica - Università di Bologna - Sezione formativa Azienda USL di Imola

²Responsabile Attività Didattiche Professionalizzanti CdL in Fisioterapia - Università di Bologna - Sezione formativa Azienda USL di Imola

³Coordinatore didattico CdL In Infermieristica - Università di Bologna - Sezione formativa Azienda USL di Imola

⁴Coordinatore didattico CdL in Tecniche della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro - Università di Bologna - Sede formativa Azienda USL di Imola

Corrispondenza: s.olmi@ausl.imola.bo.it

INQUADRAMENTO

Quaglino considera la funzione di tutoraggio come “la creazione di legami tra il mondo della conoscenza e il mondo dell’esperienza” e la descrive come una relazione duale tra un individuo in formazione e una persona esperta che punta a promuovere lo sviluppo della riflessione sull’esperienza come attitudine mentale e modo di vivere la professione.¹

Nella letteratura internazionale sono descritti diversi modelli di insegnamento e tutorato clinico e la loro efficacia nel favorire l'apprendimento dello studente.

In un recente articolo pubblicato sulla Rivista Assistenza Infermieristica e Ricerca, Canzan e coll. identificano i 5 modelli di Tutorato più utilizzati a livello internazionale.²

Modello 1: lo studente viene supervisionato dal Tutor universitario che seleziona le esperienze formative.

Questo modello è definito *traditional model o faculty supervised practicum*. Un Docente/Tutor universitario viene assegnato ad un'area per la durata del tirocinio e segue 6-10 studenti. Ciascuno studente svolge il tirocinio sotto la supervisione diretta del tutor, il quale progetta e conduce le attività di apprendimento e seleziona le attività che rispondono meglio ai bisogni degli studenti. I benefici per gli studenti consistono nell'avere un docente/Tutor universitario preparato per insegnare e capace di selezionare opportunità di apprendimento. Tuttavia, le esperienze sono influenzate dal contesto e quando un tutor universitario ha poca esperienza, si avvale della collaborazione dei professionisti esperti presenti in quell'area.

Modello 2: lo studente è supervisionato da un professionista esperto/Preceptor.

Questo modello è descritto come *preceptor model*, è una relazione formale one-to-one tra un professionista esperto (preceptor) e uno studente (preceptee).³⁻⁴ Gli studenti seguono il turno del tutor/preceptor, il quale identifica le opportunità formative, aiuta lo studente ad integrarsi e lo accompagna nell'apprendimento con feedback continui. Il tutor universitario garantisce il collegamento tra università e contesto clinico, svolge un ruolo di coordinamento del percorso formativo. I preceptor riconoscono i vantaggi di questo ruolo perché migliorano la capacità di insegnamento, di leadership e tengono aggiornate le conoscenze; tuttavia il doppio ruolo – assistere e insegnare – è considerato impegnativo. La relazione tutoriale one to one viene descritta come punto di forza anche se l'eccessiva dipendenza dello studente dal tutor clinico e quindi dal suo modello di ruolo a volte può diventare un limite.⁵

Modello 3: lo studente è responsabile del proprio percorso e viene supervisionato da tutto il team della sede di tirocinio.

Questo modello viene descritto come *education units o education unit model* che presuppone la responsabilizzazione dello studente nell'identificare i propri bisogni formativi e definire gli obiettivi di apprendimento del tirocinio. Gli studenti selezionano le attività da svolgere, rendono partecipe il tutor universitario dei loro progressi in itinere, si autovalutano e chiedono il feedback. Il tutor universitario offre consulenza e supporto: rappresenta l'anello di congiunzione tra università e organizzazione; da una parte sostiene gli studenti e ne presidia l'evoluzione, dall'altra svolge un ruolo di consulenza per il personale. Attraverso questo modello, gli studenti sviluppano capacità di pensiero critico e fiducia in sé stessi, si assumono la responsabilità della propria formazione.

Modello 4: un gruppo di studenti viene supervisionato da un tutor di tirocinio con funzione di tutor universitario.

Questo modello prevede il distacco, durante il tirocinio, di un professionista esperto dalla pratica, che viene temporaneamente pagato dall'università per supervisionare un gruppo di studenti assegnati solitamente all'unità in cui lavora. In questo periodo viene sostituito da altro personale.

Attraverso questo modello gli studenti ricevono risposte immediate ai loro dubbi, applicano la teoria alla pratica e sono soddisfatti delle numerose opportunità di apprendimento supervisionate dal tutor. In questo modello viene stimolato il *peer learning* perché gli studenti lavorano con i pari, imparano insieme, si sostengono, discutono delle loro esperienze, indagano i problemi e cercano risposte.⁶

Modello 5: lo studente non viene assegnato ad una sede di tirocinio ma vengono selezionate opportunità di apprendimento centrate su specifici bisogni.

Questo modello fonda le sue ragioni nella necessità di un modello di tutorato capace di rispondere all'esigenza di partner diversi, quali le strutture ospedaliere, territoriali e università. Non prevede periodi di tirocini nei servizi ma programma molte esperienze brevi e mirate a specifici bisogni di apprendimento dello studente.

In tutti i modelli sopra descritti, lo studente è l'attore principale del processo di apprendimento ed il Tutor gioca un ruolo cruciale nel porre un modello di ruolo e nel creare un ambiente di apprendimento in grado di supportare gli studenti nello sviluppo di nuove conoscenze ed abilità cliniche, riabilitative e tecniche.

Un fattore rilevante che emerge dall'analisi dei Modelli consiste nello sviluppo di nuove partnership tra Organizzazioni Sanitarie ed Università per la sostenibilità dei tirocini.

L'organizzazione sanitaria è fortemente interessata a partecipare alla formazione clinica, tecnica e riabilitativa degli studenti anche per vincolo normativo. Il Dlgs 502/92 stabilisce infatti che *"...la formazione del personale sanitario infermieristico, riabilitativo e tecnico avviene in sede ospedaliera ovvero presso altre strutture del Servizio sanitario nazionale e istituzioni private accreditate..."* e discende dall'interesse per il sistema sanitario di compartecipare alla formazione di suoi futuri professionisti, in Corsi di Laurea che vedono, con la conclusione dei percorsi formativi, l'abilitazione di un professionista da poter inserire immediatamente nel "mondo del lavoro" in quanto dotato di competenze richieste dal sistema ed in grado di orientarsi ed inserirsi velocemente nelle organizzazioni sanitarie.

Parallelamente anche l'Università che promuove e presidia la cultura ed il miglioramento continuo della qualità dei diversi Corsi di Studio attraverso l'Autovalutazione, la Valutazione e l'Accreditamento del Sistema Universitario, soprattutto per l'importanza del tirocinio curricolare e del numero di CFU che vengono all'interno dei Corsi di Laurea delle Professioni Sanitarie, assegnati al Tirocinio curricolare, richiede un presidio ed un monitoraggio attento di questa importante parte del percorso di apprendimento dello studente.

Diventa quindi rilevante sviluppare nuove partnership tra Organizzazioni Sanitarie e Università da un lato per garantire la sostenibilità dei tirocini, e dall'altro per garantire allo studente, attraverso anche la figura del Tutor di Tirocinio, un'esperienza di apprendimento appropriato, efficace e di qualità.

L'Assessore per le politiche della salute della Regione Emilia Romagna e le OOSS hanno siglato un accordo regionale sottoscritto in data 7.9.2017 ad oggetto "Accordo attuativo sull'utilizzo del 25% del fondo per i corsi universitari erogato alle Aziende Sanitarie sedi di formazione per le lauree triennali abilitanti di 1° livello delle professioni sanitarie, al fine di qualificare il sistema della formazione universitaria e della partecipazione ad essa da parte del personale del S.S.R."

CONTESTUALIZZAZIONE DELL'ESPERIENZA

L'azienda USL di Imola gestisce in convenzione con l'Università di Bologna 4 Corsi di Laurea di 1° livello delle Professioni Sanitarie: Educazione Professionale, Infermieristica, Fisioterapia e Tecniche della Prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro.

Si rende altresì disponibile ad accogliere in tirocinio studenti di altri corsi di Laurea delle Professioni Sanitarie dell'Università di Bologna per i quali l'Azienda USL di Imola non è sede o sezione formativa.

IL Modello di Tutorship prevalente e scelto a livello aziendale in collaborazione con i Corsi di Studio gestiti, è quello in cui lo studente è supervisionato da un professionista esperto/Preceptor. Si è scelto questo modello per i benefici di una relazione tutoriale one to one, in quanto gli studenti familiarizzano più facilmente con le prassi e la cultura

della sede di tirocinio e per l'importanza ricoperta dal tutor universitario che garantisce e favorisce il collegamento tra università e contesto clinico.⁷

Per fornire un dato quantitativo di orientamento rispetto ai volumi sul fenomeno di interesse, sull'anno solare 2018:

- Il numero medio di studenti in carico all'AUSL di Imola coinvolti nel tirocinio curricolare dei 4 Corsi di Laurea in convenzione sono stati complessivamente n. 472:

CdL in Educazione Professionale: n. 120 studenti

CdL in Infermieristica: n. 203 studenti

CdL in Fisioterapia: n. 59 studenti

CdL in Tecniche della Prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro: n. 90 studenti.

Come evidenziato nella Tabella 1, sempre relativamente all'anno solare 2018 i dati registrati indicano:

- Il N. Tutor di tirocinio dei soli dipendenti Ausl di Imola attivati sulla funzione di Tutor di Tirocinio è stato pari a n.397 unità
- Le ore complessivamente erogate sulla funzione di tutoraggio ammontano a n. 56.455 ore.

Corso di Laurea	Profilo professionale	n. Tutor titolari	n. Tutor sostituti	Ore tutoraggio erogate dai titolari	Ore tutoraggio erogate dai sostituti	Somma ore totali erogate
CdL Educazione Professionale	Educ. Pro.le	8		1189		1189
CdL Dietistica	Dietiste	1		500		500
CdL Ostetricia	Ostetriche	10		2272		2272
	Infermiere	2*	4*	697,75		697,75
CdL Tecniche della prevenzione	Tec. Prev.	14		1878		1878
CdL Fisioterapia	Fisoterapista	18		3168		3168
CdL Infermieristica	Infermiere	188	158	37.297,50	9453	46.750,50
Totale generale		239	158	47.002,75	9453	56.455,25
		397				

Tabella 1. – Funzione Tutoriale erogata nell'anno solare 2018 Azienda USL di Imola (* già Tutor anche per CdL in Infermieristica).

IL NOSTRO PERCORSO

Il percorso di valorizzazione della Funzione tutoriale che si è sviluppato negli anni è il frutto di una serie di azioni che sono state progettate e condotte a livello aziendale in sinergia con i Corsi di Laurea presenti ed arricchite in parte anche da scelte esterne attuate a livello regionale.

In sintesi si rappresentano le tappe più significative del percorso intrapreso dall'Ausl di Imola:

- Sono stati realizzati incontri con la Direzione Aziendale, la Direzione Infermieristica e Tecnica e le OO.SS. per la condivisione del percorso complessivo;
- Sono stati effettuati incontri periodici e sistematici tra i Responsabili delle attività didattiche professionalizzanti e i Coordinatori di Anno dei Corsi di Studio gestiti in collaborazione con l'Università di Bologna;
- È stato validato da parte della ex Scuola di Medicina e Chirurgia nella figura del Presidente della Commissione Tirocini il documento prodotto a livello locale;
- È stata condivisa l'architettura dell'applicativo informatico commissionato ad una Ditta esterna, per la registrazione da parte dei Tutor di Tirocinio dell'attività erogata;
- È stata co-progettata dai Responsabili delle attività didattiche professionalizzanti e dai Coordinatori di anno di corso l'offerta formativa dedicata ai Tutor di Tirocinio dipendenti ed aperta gratuitamente anche ai Tutor delle

sedi esterne all'azienda;

- È stato presentato il progetto complessivo a tutti i Coordinatori aziendali di Area Tecnico assistenziale;
- È stato pubblicato l'avviso di reclutamento per la raccolta di disponibilità per la creazione dell'Albo aziendale dei Tutor di Tirocinio

RISULTATI

A seguito di quanto prodotto, sono stati raggiunti i seguenti risultati:

- È stato costruito l'Albo Aziendale Tutor di Tirocinio per lo svolgimento della funzione di Tutor di Tirocinio nei corsi di Laurea di 1° livello delle Professioni Sanitarie in cui vengono esplicitate le competenze che deve possedere il Tutor di tirocinio; oltre ai criteri di accesso, di sospensione e di valorizzazione della funzione Tutoriale;
- È stata messa a regime l'offerta formativa gestita in modo multiprofessionale, in sinergia dai Responsabili delle attività didattiche professionalizzanti e dai Coordinatori di anno di corso:
 - Corso di accesso alla Funzione di Tutor di Tirocinio "*Corso base tutor di tirocinio*" di 24 ore;
 - Corso di II° livello "*Restituire valore attraverso la valutazione: il ruolo del Tutor*" di 14 ore;
 - Corso di II° livello "*Didattica della relazione d'aiuto per Tutor di Tirocinio*" di 33 ore;
- Condivisa e stabilita la necessità di una "manutenzione" continua e periodica della Funzione di Tutor di Tirocinio, attraverso momenti formativi;
- È stato sviluppato e avviato utilizzo dell'applicativo informatico "*Mentore*" per il caricamento autonomo dell'attività erogata dal Tutor di Tirocinio;
- Al termine di ogni anno solare, rilascio di attestazione ad ogni Tutor dell'attività effettuata per il caricamento sul Portale Cogeaps e quindi permettere la valorizzazione ECM;⁸
- È stata valorizzata economicamente la funzione erogata nell'anno 2017 e 2018 dai Tutor di Tirocinio dipendenti dell'Azienda USL di Imola in applicazione all'accordo Regionale del Settembre 2017.

CONCLUSIONI/PROGETTI FUTURI

Il bilancio che oggi è possibile tracciare sul percorso condotto per la valorizzazione della funzione tutoriale evidenzia:

- La disponibilità di una tracciatura puntuale dell'attività erogata all'interno di un processo che garantisce trasparenza tra tutti gli attori coinvolti;
- La percezione da parte del Tutor di Tirocinio di una maggiore attenzione sul suo contributo al percorso formativo dello studente, una visibilità diversa all'interno della complessiva organizzazione e la manifestazione di una maggiore responsabilizzazione nell'affiancamento dello studente;
- Un consolidamento della collaborazione tra i professionisti della sede/sezione formativa e quelli che accolgono lo studente all'interno dei Servizi/UU.OO.

I prossimi passi:

- Estendere la restituzione delle valutazioni in forma anonima espresse dagli studenti al termine di ogni esperienza di tirocinio ad ogni Tutor in forma singola da parte di ogni Corso di Laurea presente in Azienda per permettere al Tutor di potenziare quanto già di positivo avviene e riflettere sulle eventuali criticità osservate e/o percepite dallo studente;
- Restituire in forma sintetica, anonima ed aggregata le valutazioni espresse dagli studenti al termine di ogni esperienza di tirocinio ad ogni Coordinatore di U.O./Servizio da parte di ogni Corso di Laurea presente in Azienda;
- Ridefinire l'offerta formativa per il Tutor di Tirocinio in funzione di quanto emerso dalle valutazioni degli studenti attraverso corsi di formazione di II livello mirati a valorizzare le diverse attitudini dei singoli Tutor;
- Attivare un progetto di miglioramento a seguito delle osservazioni emerse dai Tutor che hanno frequentato i corsi di II livello proposti per migliorare/risolvere alcune criticità presenti che inficiano la qualità dell'esperienza;
- Inserire la funzione ricoperta di Tutor di Tirocinio quale elemento qualificante oggetto di valorizzazione, all'interno dei percorsi di valutazione del personale a livello Aziendale.

Conflitto di interessi

Si dichiara l'assenza di conflitto di interessi.

Finanziamenti

Gli autori dichiarano di non aver ottenuto alcun finanziamento e che lo studio non ha alcuno sponsor economico.

BIBLIOGRAFIA

- (1) Quaglino GP (2007) *Scritti di formazione*. Milano Franco Angeli.
- (2) Canzan F et al. (2017) *Una panoramica sui modelli di insegnamento e tutorato clinico degli studenti infermieri in tirocinio: revisione della letteratura*. *Assist Inferm Ric*, 36(1), 7-13.
- (3) Billay, D., & Myrick, F. (2008). *Preceptorship: An integrative review of the literature*. *Nurse Education in Practice*, 8(4), 258-266.
- (4) Sasso L et al. (2015) *Il tutor per le professioni sanitarie*. Roma Carocci Faber.
- (5) Luhanga, F. L., Billay, D., Grundy, Q., Myrick, F., & Yonge, O. (2010). *The one-to-one relationship: is it really key to an effective preceptorship experience? A review of the literature*. *International Journal of Nursing Education Scholarship*, 7(1).
- (6) Stone, R., Cooper, S., & Cant, R. (2013). *The value of peer learning in undergraduate nursing education: A systematic review*. ISRN nursing, 2013.
- (7) Dossier 174/2009 *Agenzia sanitaria e Sociale regionale. I Tutor per la formazione nel Servizio Sanitario Regionale dell'Emilia Romagna*. Rapporto preliminare.
- (8) Commissione Nazionale Formazione Continua (2019) *Manuale sulla formazione continua del professionista sanitario*.